

Amico carissimo.

Venezia 30 settembre 1876

Vengo a darvi una buona nuova. La tanto desi-
derata e ricercata *Centauria Thiderici* si è finalmente
trovata, e precisamente sulla Pelagosa, non già però
sull'isola maggiore, ove, com'è constatato l'anno
scorso, ed ora anche confermato viene non esistere
traccia, ma sull' a quella contigua scoglio minore, che
si di estesa ed alta affai inferiore, e non poté essere
visitato nell' autunno del 1875 per la contrarietà dei
tempi. Nei giorni scorsi si recò, come già vi annun-
ziai sopra un Pioscopo del Governo marittimo una
Commissione a collaudare l'opera del nuovo eretto-
riale, cui si associarono il Console inglese Capt. Burton
noto viaggiatore e due giovani botanici e geologi,
uno dei quali il D. Marchetti, che non pote per essersi
a voi presentato con mia lettera N raccomandazione in
occasione d'un viaggio intrapreso in Italia. Gli accu-
mandi particolarmente di visitare con attenzione lo
scoglio minore, ove infatti furono trovate le rocce
calcaree delle quali esso si compone all' altezza di
20 a 30 metri, superanti il limite a cui arrivano le mag-
giori ondate, cuoperte a guisa di tappeti da fitti
cepiti di una *Centauria*, che sebbene oramai, e dopo
una stagione sommamente calda e asciutta siano
totalmente mancanti di fiori, e ne presentino pochi
sime staccate dalla configurazione delle foglie, com-
parsi alla figura da voi data nello *Album* Valerato,
non possono essere ripete che a questa specie,
meno bene però corrispondano alla figura data
dal Reichenbach nell' iconografia germanica. Un solo
feccellino rimasto visibile apparire però N colore
rosso come raffigurato dal Reich. anziché giallo quale
lo presenta la vostra figura. Quale della due sia

La giusta potrà conoscerli dai fiori che spiccano
ottenere nell'anno prossimo dalle piante che in numero
di oltre 100 esemplari sono stati portati dall'isola ed
ormai già affidati alla terra nel nostro giardino.
Trovansi fin questi frammenti parecchi, nei quali la
lunghezza delle foglie è meno decisa, e queste meno pro-
spere, e semplicemente pinnatifide. Sarebbe questa
per avventura *Leif. citrifolia*? Non mi sembra perché
a questa specie vengono attribuite le foglie glabre e
subcarnose.

Altra desiderata rarità si trovata nei bulbi del
Ornithogalum Brianianum, questo però nell'isola maggiore
in terreni rupestri calcarei ben in parte consi-
stente di una specie di tufo, mentre nelle scaglie pic-
cole alla calcarea sono frammenti degli strati di argil-
la che alimentano a preferenza la *fonticula*. Le
foglie primordiali che da gran numero dei bulbi si svi-
luppano, spandono da lungo tempo e spuntano gli steli
frottiferi, sono di colore glauco verde chiaro, larghe
quasi al doppio di quelle del *Ornithogalum* da noi
comune, e di un terzo circa più di quelle del *O.*
maritimum. Le queste foglie si mantengono fresche
durante la fioritura sarebbe questa una pianta bel-
lissima ornamentale per l'armonia tra la tinte
delicata delle foglie e quella citrina dei fiori.

È riservato per voi un buon numero di bulbi,
che variano molto in grossezza da uno a tre pollici
di diametro, eguaglianti questi quasi quelli della
ville maritima, distinte per gli integramenti più
grossolani, nerastri, e per le fibre radicali assai più
grosse che dalla parte inferiore si distaccano, e prin-
cipalmente per le foglie larghissime, e di verde
lucido, le quali immediatamente dopo la fioritura
compariscono e durano per tutto l'inverno.

È durata fatica a trovare il modo di farvi

giungere questi bulbi, ed i cauzioni della pagina della
Centaurea onde schivare gli ostacoli frapposti da di-
reti immaginabili, con cui sono presentati all'atto esten-
sione il gruppo verrà consegnato al Dr. Janardini
dell'Ateneo di Venezia, cui con apposita lettera sarò
mandato di farlo a voi tenere con sicurezza, ed al
più presto possibile. Il Dr. Mascafo che lo ha portato
(Mercurio del Lloyd) partirà questa sera per il
caso di ritardo potrà arrivare al Janardini onde
sollecitarne la trasmissione a mani votte.

Quando avrete ricevuto i bulbi potrete com-
pletare la descrizione della pianta che mi manda-
te nell'oscura estate, e che si rimanda qui con
alcune aggiunte, e rettifiche particolarmente riguardando al
primoscopio della stessa pianta, che non si
minimamente il professore Shephard, ben mi viene gra-
tita per la prima volta recata nella primavera del
1874 da mio figlio Elio che ne raccolse due
rami fioriti in occasione che visitò la villa appunto
per l'edizione della *laetitia* insieme alla
Descrizione mi sarà grato di ricevere di ritorno il
disegno colorito cui verrà aggiunto quello del bulbo
con foglie, onde allegarlo alla memoria che si sta
preparando sull'isola sotto i vari rapporti di Geo-
grafia, geologia e storia naturale, e verrà prelevata
in una delle prossime radunanze della nostra
società. Se però preferiste di pubblicare la
figura colorata nel *hyphocrepis* che state prepa-
rando sarà questo a ciò riservato.

In breve tempo, saranno di 2 mesi, nei giur-
nali italiani una notizia secondo la quale una
società di naturalisti italiani aveva formato il
progetto di visitare l'isola Pelagica ma dopo

tale avviso nulla se ne seppe più. La gente di servizio con-
stante alla lanterna non vide questi viaggiatori
ed è probabile che fosse preso equivoco colla gita scien-
tifica alla quale intendevano io stesso nell'anno scorso
U' consta nulla in proposito?

Il rinvenimento delle piante *Trichoxis* fu per le
maestri di Lissa, Comita e Natta che si compaiono
parone argomento di gaudio e di culto, che si spiega
dall'evento che si verificò dopo tante infruttuose sperie.
Danti. Ognuno d'essi, era fiero d'ornare il berretto
rosso, ed il cappello civile con le foglie argentee di
detta pianta, come vogliono fare gli *Alpizgaut* colle
foglie e fiori del *Leontopodium alpinum*, cui la
nostra *Trichoxis* in qualche modo si assomiglia. Ne
furono levate parecchie piante onde collocarle nei
propri giardini, perfino alle Bragge, porre in memo-
ria ad uno del Re Federico Augusto. ~~con~~ la cui pre-
senza in Danimarca viene per esen ricordata. Lo
stesso erasi fatto colle piante che il Dottor ebbe
dalla moglie Pava, le quali poi nella decorazione degli
anni andarono perse.

Deli' *Ornithogalum* verrà esportato l'autunno
più nei contorni di Pola, ove ne spedisce per tele
effetti alcuni bulbi all'ing. Feyn, insieme ad un
buon numero d' *Arisarum vulgare* Di questo sono
quasi certo che *officinalis* essi moltiplicherà, non
conipend dell' *Ornithogalum*. — Dal Feyn dovetti
avere ricevuto dei bulbi d' *Asphodelus* *Rothii*, di egli
mi scrisse avermi mandato direttamente. Non c'è
se abbia fatto bene, o sia incappato per inav-
vertenza. A' fine di chiarire in qualche articolo

Ecco, spero, contento, ed ora non mi rimane
che di stringere a *officinalis* *formosa*, *serotina*
officinalis *officinalis*
officinalis